

ALGHE

Cystoseira tamariscifolia (Hudson) (Papenfuss, 1950)

sinonimo Cystoseira ericoides (Linnaeus) (C.Agardh, 1820)

regno piante

fam. Cystoseiraceae

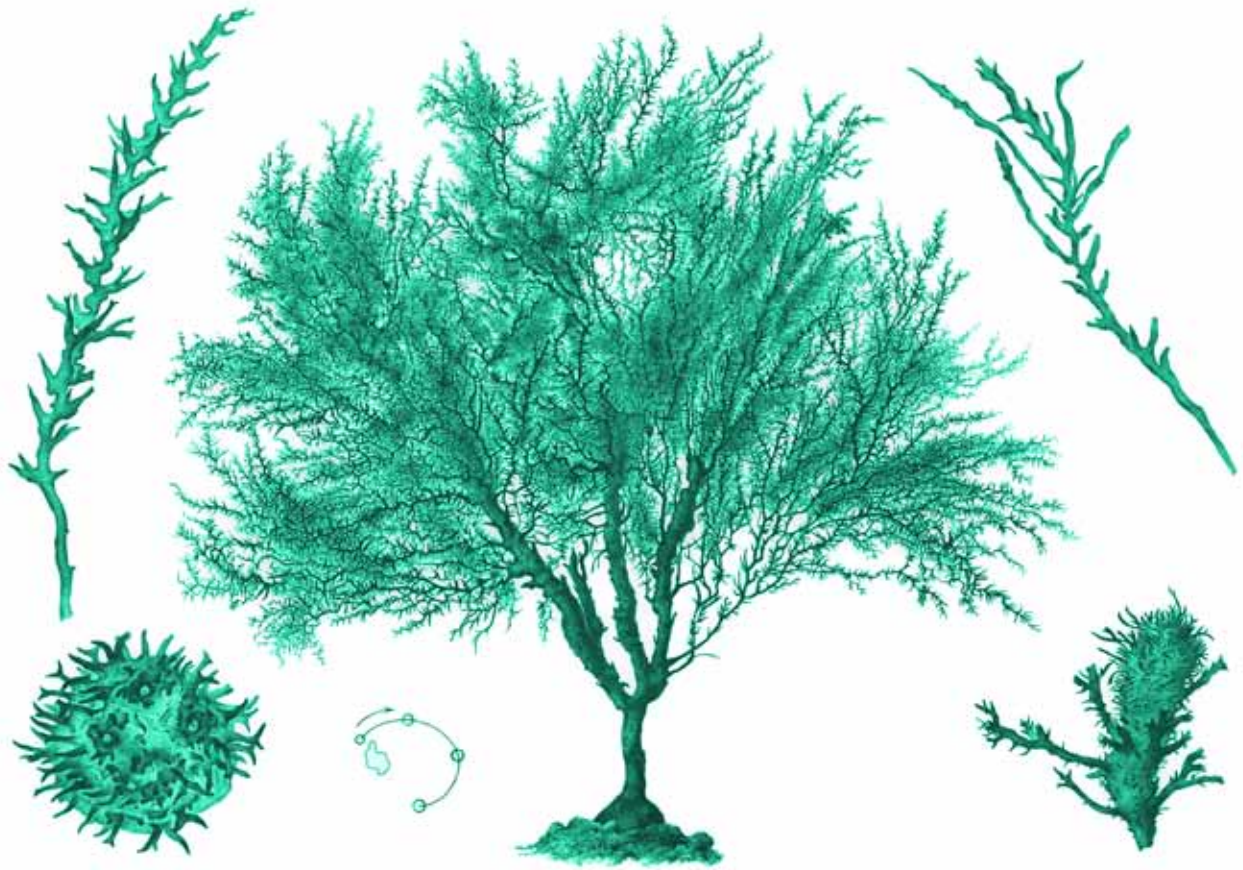


Cystoseira ericoides, nome scientifico riferito all'illustrazione modificata riportata sopra e contenuta in originale nel volume citato in basso. Il nome è sinonimo di *Cystoseira tamariscifolia*.

Fonte immagine Tavola realizzata con immagine di pubblico dominio contenuta nei volumi: Phycologia Britannica Or, A History of British Sea-weeds voll. 1- 4 - William Henry Harvey - London (1846 - 1851).

Quest'alga, insieme alle altre appartenenti al genere *Cystoseira* che crescono vicino alla superficie del mare, come *Cystoseira amentacea*, è molto sensibile all'inquinamento di superficie e pertanto scompare facilmente laddove vi siano alterazioni dell'ambiente marino. A creare problemi sono gli agenti inquinanti, soprattutto quelli che si trovano sul pelo dell'acqua, come idrocarburi e detersivi tensioattivi, ma anche scarichi agricoli, industriali, fognari e derivanti da dissalazione delle acque marine. Per questo motivo il monitoraggio di questi vegetali fornisce indicazioni sullo stato dell'ambiente.

Cystoseira tamariscifolia ha forma eretta ed è abbastanza spinosa e ruvida. Il tallo può raggiungere dimensioni rilevanti, sino ad un metro di lunghezza, ed è di colore marrone, ma appare verde azzurro per la sua notevole iridescenza.



Cystoseira tamariscifolia, nome scientifico riferito all'illustrazione modificata riportata sopra e contenuta in originale nel volume citato in basso.

Fonte immagine Tavola realizzata con immagine di pubblico dominio contenuta nel volume: "Le Cystoseirae del Golfo di Napoli" di Valiante Raffaello (1883). Estratto dalla Biblioteca Digitale del Real Jardin Botanico de Madrid (Consejo Superior de Investigaciones Cientificas).

Il cauloide, spesso ramificato e piuttosto sviluppato e ingrossato, mostra apici spinosi e poco prominenti e si sviluppa da un disco basale rialzato e talvolta conico, o da rizoidi disposti a formare raggi. Può superare il mezzo metro di lunghezza, anche se solitamente non supera i 30 centimetri, e raggiungere eccezionalmente il centimetro di diametro, ma più presumibilmente il diametro rimane compreso tra i 4 e gli 8 millimetri.

La specie non mostra tofuli e i rami primari sono cilindrici e lunghi sino a 60 centimetri. I rami si sviluppano intorno ai cauloidi e sono ricchi di processi spiniformi (ramuli o fillodi) che possono terminare con una o due punte e che sono lunghi da qualche millimetro a mezzo centimetro. Particolari i rami secondari che si sviluppano dalle appendici dei ramuli a forma di spina. Le aerocisti hanno forma ovoidale e si trovano prevalentemente nei rami di maggior ordine. Possono essere isolate o riunite in gruppi di due o tre a formare catenelle. Le cripte pilifere sono in genere abbondanti. I ricettacoli hanno aspetto vario e possono essere unici o ramificati, irregolari o cilindrici, con spine doppie o singole, e sono terminali e in posizione distale rispetto alle aerocisti. I concettacoli sporgono nei rami e alla base dei processi spinosi. *Cystoseira tamariscifolia* è una specie mediterraneo atlantica.

Nel Mar Mediterraneo è poco comune. In Italia si trova lungo le coste rocciose del Sud Italia. Più a Nord è sostituita da *Cystoseira Amentacea* var. *stricta*, quest'ultima abbastanza comune anche al Sud, mentre al centro da *Cystoseira*